

28.01.2025



## **Piano Merz sulla migrazione: gli ostacoli sono alti**

***La CDU/CSU vuole approvare una legge a favore di maggiori respingimenti alle frontiere prima delle elezioni. Anche se dovesse avere successo, non significa che cambierà davvero qualcosa.***

DI RICARDA BREYTON E MARCEL LEUBECHER

Sembra strano, ma è così: quasi tutti i partiti vogliono ridurre al minimo l'immigrazione per asilo - eppure, ad oggi, nessun tentativo di ingresso illegale può essere impedito alla frontiera non appena il migrante dichiara di chiedere asilo. L'opportunità di porre fine a questa situazione sta diventando sempre più un punto centrale di discussione nella campagna elettorale per le elezioni parlamentari tedesche. Dopo il bagno di sangue di Aschafenburg, il candidato cancelliere della CDU Friedrich Merz (CDU) ha promesso, senza alcuna opzione di uscita, che se diventasse cancelliere i richiedenti asilo verrebbero respinti alle frontiere della Germania.

“Il primo giorno” del suo eventuale mandato, ‘darà istruzioni al Ministero federale degli Interni, attraverso l'autorità del Cancelliere di emanare direttive’, per fermare qualsiasi tentativo di ingresso illegale da parte dei richiedenti asilo. In seguito a questo annuncio, la CDU/CSU ha fatto di meglio e ha annunciato l'intenzione di adottare questa misura chiave per la protezione delle frontiere già prima delle elezioni generali.

Oltre alle due mozioni, nei prossimi giorni verrà presentato al Bundestag un emendamento alla legge. Da molti anni la legge sull'asilo stabilisce che le autorità di frontiera devono “rifiutare l'ingresso” a uno straniero che entra illegalmente nel Paese se “proviene da un Paese terzo sicuro”. Tutti i Paesi confinanti con la Germania sono “Paesi terzi sicuri”. Il gruppo parlamentare CDU/CSU vuole ora formulare questo paragrafo 18 della legge sull'asilo in modo ancora più chiaro. A tal fine, dopo la parola “ingresso”, si vuole aggiungere la frase “attraverso il respingimento alla frontiera”.

Tuttavia, anche se questo emendamento alla legge verrà approvato prima delle elezioni, non ci sarà alcun respingimento di richiedenti asilo alle frontiere senza l'approvazione del Ministro federale dell'Interno Nancy Faeser (SPD). L'esperto di diritto d'asilo Daniel Thym ha spiegato in un'intervista a WELT: “Anche se il progetto di legge venisse adottato, la polizia federale dovrebbe ricevere un ordine corrispondente”. L'ordine di respingimento verrebbe emesso “dal presidente della polizia federale in consultazione con il ministro dell'Interno”. Quest'ultimo potrebbe comunque rifiutarsi di dare il suo consenso se non condivide l'opinione giuridica della CDU e della CSU secondo cui il diritto europeo non dovrebbe eccezionalmente essere rispettato in questo caso a causa di un'emergenza nazionale”. Anche l'allora Cancelliere Angela Merkel (CDU) prese la stessa decisione nove anni fa, ha detto Thym. “La stessa cosa fu discussa allora, ma la signora Merkel non tirò fuori la 'carta dell'emergenza”.

Il gruppo parlamentare SPD ritiene che sia fuori discussione che i richiedenti asilo vengano respinti prima delle elezioni del Bundestag. Dirk Wiese, vice capogruppo del gruppo parlamentare, ha dichiarato a WELT: “La proposta della leader della CDU è in contrasto con la nostra Costituzione e con i trattati europei. Di conseguenza, Merz dovrebbe lasciare l'UE per farla passare”. Se il candidato cancelliere dell'Unione “fosse onestamente interessato a fare qualcosa per la sicurezza nel nostro Paese, allora potremmo approvare la

legge sulla polizia federale e le parti del pacchetto sicurezza che finora sono state bloccate dall'Unione nel Bundesrat questa settimana". Secondo Wiese, "le mozioni presentate dalla CDU/CSU non cambiano la situazione giuridica, e una proposta di legge della CDU/CSU per un voto immediato richiederebbe una maggioranza di due terzi". Si vede che Merz sta solo facendo da vetrina".

In ogni caso, ci sono diversi ostacoli procedurali al piano della CDU/CSU. Di norma, i disegni di legge parlamentari vengono rinviati alle commissioni per essere discussi. Si ritiene impossibile che vengano discussi in tempo utile prima delle elezioni del Bundestag. Solo in casi eccezionali si può rinunciare alla consultazione delle commissioni. Il gruppo parlamentare della CDU/CSU dovrebbe chiedere una votazione immediata sui suoi progetti di legge. Per mettere le mozioni al voto immediato, avrebbe bisogno di una maggioranza semplice; per un voto immediato sul disegno di legge, avrebbe bisogno di una maggioranza di due terzi.

È improbabile che ciò accada. Oltre ai 196 deputati della CDU e della CSU, almeno altri 293 deputati dovrebbero votare a favore del respingimento al confine. L'FDP, l'AfD, l'alleanza Sahra Wagenknecht e i non iscritti costituiscono un totale di 185 deputati. Anche se votassero tutti a favore, i deputati dei Verdi e dell'SPD dovrebbero essere ancora convinti. Finora i due gruppi parlamentari non hanno risposto alle richieste di dialogo dell'Unione, ha dichiarato lunedì il leader della CDU Merz.

Lunedì, il Ministero federale dell'Interno ha ribadito la sua opinione che il respingimento dei richiedenti asilo è incompatibile con il diritto dell'UE. "Dal punto di vista del governo federale, ciò non è possibile", ha dichiarato il portavoce del ministero Maximilian Kall. Questo perché metterebbe a rischio la cooperazione con i Paesi vicini. Inoltre, la Germania non potrebbe invocare una situazione di emergenza straordinaria nei confronti dell'Unione Europea, come sostenuto dalla CDU/CSU. Ciò richiederebbe la prova di una grave minaccia all'ordine pubblico o alla sicurezza. Tuttavia, nel 2024 sono state presentate in Germania molte meno domande di asilo rispetto all'anno precedente. "Anche i respingimenti che stanno già avvenendo in questo momento sarebbero messi a rischio da un approccio così conflittuale nei confronti dei nostri Stati membri", ha dichiarato il portavoce del Ministero federale dell'Interno. La cooperazione con i Paesi vicini - come i pattugliamenti congiunti - sarebbe compromessa da un tale sforzo nazionale in solitaria. Poiché i rappresentanti dei governi dei Paesi vicini, come l'Austria e la Polonia, hanno già annunciato la loro intenzione di opporsi al rifiuto totale della Germania, un tale approccio non avrebbe nemmeno l'effetto desiderato, poiché non sarebbe possibile un controllo continuo delle frontiere.

Günter Krings (CDU), portavoce per la politica legale del gruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag, ha dichiarato: "Non avremmo presentato queste richieste se avessimo avuto il dubbio di violare il diritto europeo o costituzionale". Il ministro degli Esteri federale Annalena Baerbock (Verdi) ha attaccato duramente Merz per i suoi piani di protezione delle frontiere. Il politico della CDU/CSU vuole "infrangere la legge europea e costruire una recinzione intorno alla Germania", ha detto lunedì a margine di una riunione dei ministri degli Esteri dell'UE a Bruxelles. "Se iniziamo a farlo, l'Europa sarà distrutta".

29.01.2025

---

**DIE  WELT**

---

**COMMENTO**

# Alto rischio per la democrazia

[hannah.bethke@welt.de](mailto:hannah.bethke@welt.de)

Il tema centrale della campagna elettorale è stato fissato: tutto ruota ora intorno alla migrazione. A guidarlo è stato proprio il leader della CDU Friedrich Merz, che lo scorso autunno ha messo in guardia dal fare campagna elettorale esacerbando il dibattito sull'immigrazione. Tuttavia, l'attacco con coltello ad Aschaffenburg ha reso questo avvertimento obsoleto. La pressione ad agire è così forte che la CDU/CSU accetta l'accusa di aver sbrecciato il muro verso l'AfD.

Per quanto sia corretta l'obiezione che non si dovrebbero far dipendere le proprie posizioni politiche dagli applausi della parte sbagliata, sono altrettanto comprensibili gli avvertimenti contro una cooperazione frivola con l'AfD. I ministri presidenti della SPD inviano quindi un segnale importante quando, nella loro lettera aperta a tutti i capi di governo degli Stati federali, fanno riferimento alla radicalizzazione dell'AfD e sottolineano che non ci dovrebbe essere "alcuna cooperazione diretta o indiretta con forze anticostituzionali".

Perché è questo che è in discussione: non l'AfD. Merz conosce il pericolo rappresentato dall'estrema destra. Ma proprio per questo la sua manovra è rischiosa. Non è affatto certo se riuscirà ad allontanare gli elettori dall'AfD e a portarli verso la CDU/CSU. Tuttavia, i confini con i populistici di destra sono già diventati più permeabili. Se Merz continua a insistere nel porre l'approvazione della sua politica migratoria come condizione per una futura coalizione, mette a rischio anche la formazione di un governo stabile. Allo stesso tempo, è più che mai urgente un percorso comune per le forze democratiche, che dia un nome ai problemi dell'immigrazione senza dare voce alla destra radicale e rendere accettabili le sue politiche xenofobe.

## **CDU/CSU vogliono limitare l'"afflusso illegale"**

***La CDU/CSU ha deciso di non proporre al Bundestag un emendamento alla legge sull'asilo. Ora arriva una "legge di limitazione dell'afflusso"***

Il gruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag vuole mettere all'ordine del giorno di venerdì una proposta di legge per "limitare l'afflusso illegale di cittadini di Paesi terzi in Germania". È il "momento giusto" per "discutere e anche decidere" sulla cosiddetta legge di limitazione dell'afflusso, ha dichiarato martedì il capogruppo della CSU Alexander Dobrindt. I piani originari di introdurre questa settimana anche un disegno di legge sul respingimento al confine non saranno quindi portati avanti per il momento. "Il respingimento è una decisione puramente esecutiva", ha dichiarato a WELT il portavoce della politica legale Günter Krings (CDU). Per questo motivo, anche il candidato di punta della CDU Friedrich Merz (CDU) ha dichiarato che, in qualità di Cancelliere, ordinerà tali respingimenti il primo giorno del suo insediamento. "Quindi è tutta una questione di legge sulla limitazione dell'afflusso", ha continuato Krings. "Naturalmente non dobbiamo introdurla nel Bundestag, ma è già stata finalizzata in commissione" - cioè la commissione per gli Affari interni - e ha una risoluzione raccomandata. "E ora lo portiamo in plenaria, altrimenti altri probabilmente farebbero lo stesso.

E sarà poi votata con una procedura del tutto normale". Con "altri", Krings si riferisce all'AfD: i deputati del loro gruppo parlamentare avevano annunciato nel fine settimana che avrebbero messo loro stessi all'ordine del giorno la "legge sulla limitazione dell'afflusso" se la CDU/CSU non l'avesse fatto.

Nel fine settimana, la CDU/CSU aveva anche preso in considerazione la possibilità di presentare un disegno di legge per modificare la legge sull'asilo. L'articolo 18 della legge sull'asilo attualmente stabilisce che

l'autorità di frontiera deve “rifiutare l'ingresso” a uno straniero che entra illegalmente nel Paese se “proviene da un Paese terzo sicuro”. La CDU/CSU ha preso in considerazione la possibilità di aggiungere la frase “rifiutando l'ingresso alla frontiera” dopo la parola “ingresso”. Tuttavia, una nuova legge di questo tipo richiederebbe una maggioranza di due terzi nel Bundestag per essere votata nel prossimo futuro. Ciò è considerato improbabile.

La legge sulla restrizione dell'immigrazione, invece, è già pronta per una decisione. Il gruppo parlamentare CDU/CSU l'ha presentata nell'autunno del 2024. È stata discussa dalla Commissione per gli affari interni, competente in materia, ma non è ancora stata votata in plenaria. Il gruppo parlamentare vorrebbe ora rimediare. Tra le altre cose, la CDU e la CSU chiedono la fine del ricongiungimento familiare per i rifugiati di guerra con protezione sussidiaria e maggiori poteri alla Polizia federale per adottare misure di cessazione del soggiorno. Si intende inoltre scrivere nella legge sulla residenza che l'afflusso di stranieri deve essere limitato.

Il piano potrebbe essere approvato a maggioranza semplice dal Bundestag. Ciò sarebbe matematicamente possibile con i voti di FDP, AfD e BSW. Se ciò dovesse accadere, sarebbe la prima legge del governo federale a dipendere dai voti dell'AfD.

Tuttavia, secondo la bozza, la legge richiederebbe l'approvazione del Bundesrat. Resta da vedere se ciò avverrà. Secondo un articolo di “Stern”, Daniel Günther (CDU), capo del governo dello Schleswig-Holstein, ha espresso le sue preoccupazioni durante una riunione del comitato direttivo. Ha elogiato Merz per il suo percorso chiaro, ma ha anche chiarito che non approverebbe una legge approvata con i voti dell'AfD. A prescindere da ciò, oggi, mercoledì, saranno presentate due mozioni sulla politica migratoria che il gruppo parlamentare ha finalizzato nel fine settimana e inviato ai gruppi parlamentari di SPD, Verdi e FDP per la discussione. Una di queste chiede il respingimento alla frontiera. Tuttavia, trattandosi solo di una mozione e non di un disegno di legge, si tratta più che altro di un appello.

29.01.2025

---

# Frankfurter Allgemeine

ZEITUNG FÜR DEUTSCHLAND

---

## **AfD annuncia l'accordo sulle mozioni dell'Unione**

***Risoluzione del gruppo parlamentare sulla politica migratoria / SPD: il Brandmauer non deve vacillare***

hau./tist. BERLINO/WIESBADEN: Il gruppo parlamentare dell'AfD al Bundestag intende votare a favore di diverse mozioni della CDU/CSU per una politica migratoria più severa. “Naturalmente” voteranno a favore della cosiddetta legge sulla limitazione dell'afflusso, ha dichiarato martedì a Berlino il primo segretario parlamentare del gruppo, Bernd Baumann. Questo è “chiaramente in linea con la nostra linea”.

Nel pomeriggio, il gruppo parlamentare ha deciso di votare anche a favore della mozione sul piano in cinque punti del presidente della CDU Friedrich Merz, nonostante i passaggi critici nei confronti dell'AfD. Il

presidente dell'AfD, Tino Chrupalla, ha dichiarato martedì che l'AfD è abituato al “dolore” e all’“abuso”. Il gruppo parlamentare CDU/CSU intende presentare la mozione mercoledì.

Nel frattempo, l'Alleanza Sahra Wagenknecht ha annunciato che voterà a favore della legge sulla limitazione dell'afflusso. La presidente del partito ha dichiarato martedì che “non si presuppone l'approvazione” del piano in cinque punti e che un'ulteriore mozione sulla sicurezza interna non sarebbe accettabile. Nel fine settimana aveva dichiarato: “Voteremo a favore”.

Nel frattempo, i premier degli Stati socialdemocratici hanno invitato i loro omologhi a prendere le distanze dall'AfD. In una lettera resa pubblica lunedì sera, i capi di governo di Brema, Amburgo, Meclemburgo-Pomerania occidentale, Renania-Palatinato, Bassa Sassonia e Saarland hanno espresso la loro preoccupazione per il fatto che i politici democratici votino insieme all'AfD. “Il muro di separazione tra partiti democratici e non democratici non deve vacillare”, hanno dichiarato.

Alexander Schweitzer (SPD), ministro presidente della Renania-Palatinato, si è schierato a favore dell'approvazione del pacchetto sicurezza del governo federale, già bocciato al Bundesrat e che il governo intende riproporre al Bundestag mercoledì. “Friedrich Merz può ora valutare con chi vuole percorrere la strada per una maggiore sicurezza: con l'AfD o con i partiti del centro democratico”, ha dichiarato Schweitzer alla F.A.Z. Anche la SPD dell'Assia, che governa il Land insieme alla CDU, ha annunciato che non accetterà le proposte di Merz al Bundesrat.

## **Dove la CDU/CSU e il governo non sono d'accordo**

*Alcune richieste sulla politica migratoria sono nuove, per altre ci sono progetti*

di Mona Jaeger, Berlino

Cosa chiede Friedrich Merz e dove le sue richieste vanno oltre la politica esistente?

### **Controlli alle frontiere**

La CDU/CSU vuole controlli permanenti alle frontiere con tutti i Paesi confinanti con la Germania. Attualmente, tutti i confini sono già controllati. Il confine con l'Austria è controllato da molti anni, dall'inizio della crisi dei rifugiati nel 2015, seguito da quelli con l'Europa dell'Est e infine, sulla scia dei Campionati europei di calcio in Germania e dei Giochi olimpici in Francia della scorsa estate, anche verso ovest. Il ministro federale dell'Interno Nancy Faeser (SPD) ha annunciato che tutti questi controlli rimarranno in vigore fino a quando la situazione della migrazione e della sicurezza in Germania non si sarà alleggerita, al più tardi fino all'introduzione del nuovo sistema europeo di asilo nell'estate del 2026. I controlli alle frontiere non sono effettivamente previsti nell'area Schengen e devono quindi essere sottoposti alla Commissione europea ogni sei mesi nel caso in cui “l'ordine pubblico o la sicurezza interna di uno Stato membro siano seriamente minacciati”, secondo il Codice frontiere Schengen. Alla fine di ottobre 2024, la Polizia federale ha dispiegato circa 11.000 agenti per effettuare i controlli alle frontiere. Ciò corrisponde a più di un quarto di tutti gli agenti delle forze dell'ordine. Se i confini dovessero essere controllati più strettamente in modo che nessuno entri illegalmente in Germania, come auspicato da Merz, probabilmente il personale in servizio alla frontiera dovrebbe essere molto più numeroso.

### **Rifiuto alla frontiera**

Chi non è autorizzato a entrare in Germania e non fa richiesta di asilo viene già respinto al confine dalla polizia federale. Tra ottobre 2023 e settembre 2024, ciò è avvenuto per ben 30.000 persone. Tuttavia, se una persona fa richiesta di asilo, l'ingresso viene concesso - almeno per verificare quale Paese di origine sicuro in Europa è responsabile della procedura di asilo. In pratica, però, non sono solo le espulsioni verso i Paesi d'origine a fallire regolarmente, ma anche i rimpatri verso i Paesi europei (procedura di Dublino). L'Unione CDU/CSU chiede ora il respingimento anche in caso di richiesta di protezione. Di fatto, ciò significherebbe che nessuno avrebbe il diritto di essere ammesso in Germania perché almeno un Paese sicuro è già stato attraversato. Questo sarebbe lo stop all'ammissione richiesto dall'Unione. Le norme europee non lo prevedono, ma l'Unione CDU/CSU sostiene che la legislazione europea in materia di asilo attualmente non funziona e che la Germania ha quindi il pieno diritto di rifiutare di accogliere i rifugiati. Questo caso specifico non è ancora stato chiarito in tribunale. La questione se il respingimento sia possibile o meno è la controversia fondamentale tra la CDU/CSU da un lato e la SPD e i Verdi dall'altro. Su questo tema c'erano già stati forti contrasti alla fine dell'estate, quando l'allora coalizione a semaforo e la CDU/CSU si erano sedute per i colloqui sull'immigrazione. All'epoca, il ministro federale della Giustizia Marco Buschmann (FDP) propose di sperimentare il respingimento in una sezione del confine e di attendere la decisione del tribunale. La CDU/CSU non era disposta a farlo e ha interrotto i colloqui con la coalizione dei semafori.

### **Deportazioni quotidiane, più posti nei centri di detenzione**

Lo scorso anno sono state espulse dalla Germania ben 18.000 persone. Alla fine del 2024, circa 220.000 persone in Germania dovranno lasciare il Paese, ma l'80% di loro è stato tollerato in base alla legge sulla residenza, il che significa che la loro espulsione è stata sospesa per motivi pratici. Di conseguenza, 42.300 persone hanno dovuto lasciare direttamente il Paese. L'Unione vuole trattenerne le persone che devono lasciare il Paese e quindi accelerare la loro partenza. Finora tali persone potevano essere trattenate solo per preparare o garantire la loro espulsione. Inoltre, la sistemazione deve essere diversa da quella di un centro di detenzione penale, cioè non in una prigione. Attualmente ci sono circa 800 posti in detenzione in attesa di espulsione. La CDU/CSU vuole aumentare questo numero in modo significativo, utilizzando anche le proprietà del governo federale. Finora i centri di detenzione sono stati affidati agli Stati federali, che per anni non hanno dato seguito alla richiesta di aumento. Quando si tratta di capire perché non vengono espulse più persone, i governi federali e statali si accusano a vicenda. In pratica, le autorità statali spesso non riescono a rintracciare le persone obbligate a lasciare il Paese perché non è chiaro dove si trovino. Inoltre, ci sono problemi nell'organizzazione dei voli di espulsione, di cui è responsabile il governo federale. Se una persona oppone resistenza alla polizia, l'aereo non può decollare.

### **Più poteri alla polizia federale**

L'UE vuole che gli agenti della polizia federale possano richiedere mandati di arresto per la detenzione in attesa di espulsione e la custodia in attesa di partenza per le persone fermate vicino al confine e obbligate a lasciare il Paese. Finora la polizia federale si limitava a presentare una denuncia penale e a consegnare la persona alla polizia di Stato. I mandati d'arresto vengono poi richiesti dall'ufficio del pubblico ministero ed emessi dai giudici. L'Unione spera che il suo piano possa accelerare la partenza delle persone. Finora, le persone entrate nel Paese senza autorizzazione vengono prima portate in un centro di prima accoglienza prima di poter iniziare il processo di rimpatrio. L'espulsione è quindi difficile, come descritto in precedenza.

### **Criminali e delinquenti pericolosi nei centri di detenzione**

Secondo l'attuale situazione giuridica, i criminali gravi e gli estremisti stranieri perdono il diritto di rimanere in Germania. Tuttavia, la CDU/CSU vuole che chiunque sia obbligato a lasciare il Paese e abbia commesso un reato o sia considerato un pericolo per gli altri venga anche collocato in un centro di detenzione a tempo indeterminato. La legge sulla residenza prevede già questo tipo di detenzione in uscita, anche se limitata a 28 giorni. La coalizione del semaforo ha esteso questo periodo. La CDU/CSU descrive spesso il suo modello come uno dei tre muri: nessuna prospettiva di rimanere in libertà in Germania, ma la possibilità di partire per il Paese d'origine in qualsiasi momento.

### **Abolire il ricongiungimento familiare**

Molti richiedenti asilo arrivano in Germania attraverso il ricongiungimento familiare. Ciò è particolarmente criticato per le persone con protezione sussidiaria. La protezione sussidiaria si applica alle persone che non sono perseguitate personalmente, ma il cui Paese d'origine sta vivendo una guerra civile, ad esempio. È così che molti siriani sono arrivati in Germania. La legge sulla restrizione dell'immigrazione, che la CDU/CSU intende sottoporre al voto finale del Bundestag venerdì, prevede la sospensione del ricongiungimento familiare per queste persone. Attualmente la legge prevede che possano essere rilasciati fino a 1.000 visti al mese per il ricongiungimento familiare per coloro che hanno diritto alla protezione sussidiaria.

30.01.2025



## **Il Bundestag vota a favore della svolta sull'asilo!**

*Merz ottiene il suo consenso, i rosso-verdi si indignano*

*Il Bundestag ha votato ieri, a stretta maggioranza, a favore di una politica di asilo più severa*

### **Quante altre persone devono essere uccise?**

*Dopo un acceso dibattito, CDU/CSU, FDP, BSW e AfD votano a favore di una politica di asilo più severa e fanno schiumare dalla bocca SPD e Verdi.*

di MICHAEL ENGELBERG, ANGELIKA HELLEMANN, FLORIAN KAIN e PETER TIEDE

Berlino - Sono le 17.38 quando la vicepresidente del Bundestag Katrin Göring-Eckardt (58 anni, Verdi) legge il risultato: 348 voti a favore, 344 contrari. La mozione sull'asilo di Friedrich Merz (69) ha la maggioranza!

Il candidato cancelliere della CDU annuisce soddisfatto: ha superato il governo di minoranza rosso-verde del cancelliere Olaf Scholz (66, SPD). Insieme ai voti di FDP, BSW e AfD, Merz ha prevalso con i suoi piani di asilo (tra cui la "limitazione" dell'immigrazione clandestina, il blocco del ricongiungimento familiare per molti rifugiati).

L'AfD esulta, mentre l'SPD e i Verdi sono furiosi. Il capogruppo SPD Rolf Mützenich (65): "La CDU/CSU è uscita dal centro politico di questo Parlamento". Non si può semplicemente tornare agli affari come al solito. La capogruppo dei Verdi Katharina Dröge (40): "Ci vedono piuttosto malconci!".

Merz, invece, spiega: la colpa è dell'SPD e dei Verdi, che bloccano una politica di asilo più severa. "Non cerco maggioranze in questo Bundestag che non siano quelle del centro democratico del Parlamento", ha detto il leader della CDU.

Interruzione delle sedute, riunioni di crisi dei gruppi parlamentari. E l'offerta di Merz alla SPD e ai Verdi di parlare di nuovo prima del prossimo voto sull'asilo di domani (quando l'AfD vuole votare di nuovo con la CDU/CSU).

La drammatica giornata al Bundestag - preceduta da una feroce battaglia di parole. Il cancelliere dell'SPD Olaf Scholz (66) aveva preso di mira Merz: i suoi piani di respingere tutti i rifugiati alle frontiere tedesche avrebbero "violato il diritto dell'UE in un modo che solo Viktor Orbán ha osato fare in Ungheria", ha detto Scholz. E: Merz è un giocatore d'azzardo a causa della sua dichiarazione di voler fare "all in" sulla svolta dell'asilo. Scholz: "La coesione dell'Europa non è una scommessa. E un cancelliere tedesco non deve essere un giocatore d'azzardo".



Contrattacco di Merz: Scholz “non è il notaio supremo” della Repubblica. Come cancelliere, dovrebbe cambiare le leggi se non sono sufficienti. Tuttavia, il suo piano di respingere le persone alle frontiere è molto in linea con la legge: “Quante altre persone devono essere uccise? Quanti altri bambini devono diventare vittime di questi atti di violenza prima che si accetti che questa è una minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico?”.

Anche il leader dell'FDP Christian Lindner (46) è dalla parte di Merz e della CDU/CSU: “Controllare e limitare l'immigrazione in Germania è una preoccupazione del centro politico. Non dobbiamo lasciarlo alle frange”.

In serata, la sinistra Antifa mobilita i suoi sostenitori. Appena un'ora dopo il voto, centinaia di simpatizzanti si riuniscono davanti alla sede della CDU a Berlino. Chiedono un “muro tagliafuoco (Brandmauer) invece di un incendio doloso”.

Il re dei sondaggi Manfred Güllner (83, Forsa) riassume la decisione sull'asilo: “Sono sicuro che questo sarà un punto di svolta estremo per la campagna elettorale”.

### **Cosa succede dopo la battaglia delle parole**

Berlino - L'aspra disputa sulle norme più severe in materia di asilo entrerà domani nel suo secondo round al Bundestag. La CDU/CSU metterà ai voti la bozza della cosiddetta “Legge per limitare l'afflusso illegale di cittadini di Paesi terzi”. Tra le altre cose, il testo chiede che la “limitazione” e non solo il “controllo” dell'immigrazione clandestina venga nuovamente inserita nella legge sul soggiorno. Inoltre, si chiede di bloccare il ricongiungimento familiare per le persone con status di protezione limitato.

A differenza delle mozioni di ieri, la storia del Parlamento potrebbe essere scritta: se CDU/CSU, AfD, BSW e FDP votassero insieme, sarebbe la prima volta che l'opposizione approva una legge contro un governo di minoranza, con effetti immediati sulla politica di asilo e con i voti dei populistici di destra.

Tuttavia, il Bundesrat dovrebbe ancora dare il suo consenso - un ostacolo difficile da superare.

30.01.2025

## **L'AfD aiuta la CDU/CSU a raggiungere la maggioranza**

*Il Bundestag adotta una mozione per inasprire la politica migratoria.*

*Il cancelliere Scholz accusa il leader della CDU Merz di aver annullato il consenso di base della Repubblica.*

Una settimana dopo l'attacco mortale con coltello ad Aschaffenburg, il Bundestag tedesco ha approvato mercoledì sera una mozione del gruppo parlamentare di opposizione CDU/CSU per inasprire significativamente la politica migratoria. La maggioranza è stata raggiunta solo perché anche i deputati dell'AfD, che è in parte di estrema destra, hanno votato a favore. Non era mai successo prima, e questo rappresenta un punto di svolta nei lavori parlamentari. Al voto per appello nominale hanno partecipato 702 deputati, di cui 348 hanno votato a favore e 344 contro. Dieci deputati si sono astenuti. Una seconda mozione del gruppo parlamentare CDU/CSU sulla sicurezza interna non ha ottenuto la maggioranza.

Dei 348 voti a favore, 187 provenivano dalla CDU/CSU, 80 da deputati dell'FDP, 75 dal gruppo parlamentare dell'AfD e sei da deputati non iscritti. Il fatto che la mozione abbia ottenuto la maggioranza non è quindi dovuto solo all'AfD, ma anche all'FDP.

L'SPD, i Verdi e il Partito della Sinistra sono rimasti spiazzati. La capogruppo dei Verdi Katharina Dröge ha parlato di un giorno nero per la democrazia.

“La cooperazione con i partiti estremisti di destra nel Bundestag” era sempre stata esclusa per i gruppi parlamentari democratici. La CDU, in quanto grande partito conservatore, è stata particolarmente importante a questo proposito e negli ultimi anni ha sempre rispettato questo impegno. Ma è proprio per questo che oggi la gente è così scioccata dalla CDU. “Non si è trattato di una coincidenza, né di una svista, ma di un'azione programmata, opera di Friedrich Merz”, ha dichiarato Dröge.

Anche il gruppo parlamentare SPD al Bundestag si è indignato, ha dichiarato il suo presidente Rolf Mützenich. Questo mercoledì rimarrà impresso nella memoria della democrazia e probabilmente anche nella storia del Paese.

Nel dibattito che ha preceduto le votazioni, il Cancelliere federale Olaf Scholz (SPD) e il suo più promettente sfidante, il leader della CDU Friedrich Merz, hanno ingaggiato un feroce scambio di colpi. Riguardo a Merz, il Cancelliere ha detto che non è una novità per lui cambiare posizione di tanto in tanto. Ma su una questione fondamentale per il Paese, ovvero se, in quanto democratici, si debba fare causa comune con l'estrema destra, si era “davvero fidato” delle assicurazioni di Merz fino a quel momento. Dalla fondazione della Repubblica federale, più di 75 anni fa, c'è sempre stato un chiaro consenso tra tutti i democratici: “Non facciamo causa comune con l'estrema destra nei nostri parlamenti!”. Ma Merz ha ora “cancellato questo consenso di base della nostra Repubblica nella foga del momento”.

Scholz ha detto che ora è assolutamente chiaro ai cittadini tedeschi: “Non ci deve essere una maggioranza per la CDU/CSU e l'AfD dopo le elezioni del Bundestag - altrimenti ci troviamo di fronte alla minaccia di un governo nero-blu in Germania”.

Merz ha respinto con veemenza l'ipotesi che la CDU/CSU possa collaborare con l'AfD dopo le elezioni. L'Unione potrebbe collaborare con l'AfD o addirittura formare una coalizione dopo le elezioni. Tali affermazioni sono “vili e infami”, ha detto il presidente della CDU. Ha inoltre lamentato il fatto che Scholz abbia in precedenza affermato che si trattava principalmente di una mancanza di applicazione della legge - e non di una mancanza di basi legali. E ha respinto l'accusa che le proposte dell'Unione violino il diritto europeo. L'articolo 72 del Trattato sul funzionamento dell'UE dà la precedenza al diritto nazionale in caso di minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico, ha affermato Merz, riferendosi a Scholz. “Quanti altri bambini devono essere vittime di questi atti di violenza prima che lei accetti che si tratta di una minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico?”.

Merz ha difeso il suo cambio di rotta per mettere ai voti anche mozioni e proposte di legge che potrebbero ottenere la maggioranza solo con l'AfD. Le due mozioni che il gruppo parlamentare CDU/CSU ha presentato mercoledì al Bundestag e la proposta di legge del gruppo parlamentare CDU/CSU, che sarà votata venerdì, erano “assolutamente necessarie”, ha detto il presidente della CDU. “Sì, è possibile che venerdì l'AfD ottenga per la prima volta la maggioranza per una legge necessaria qui al Bundestag tedesco - le immagini che potremmo vedere di deputati dell'AfD che esultano e festeggiano saranno insopportabili, e il pensiero mi mette già estremamente a disagio”. Tuttavia, una decisione giusta non diventa sbagliata se a votarla sono le persone sbagliate. Dopo il voto, Merz ha dichiarato: “Non cerco maggioranze in questo Bundestag tedesco che non siano quelle del centro democratico del Parlamento. Se oggi c'è stata questa maggioranza, me ne rammarico”.

## **Lo farò con la destra**

***Quello che è accaduto mercoledì a Berlino è un tabù per molti e una necessità per Friedrich Merz: il Bundestag vota a favore di norme più severe sull'immigrazione - con l'aiuto dell'AfD. Un giorno che passerà alla storia. L'unica domanda è come.***

di Daniel Brössler, Georg Ismar e Henrike Roszbach

C'è ancora qualcosa nell'aria sotto la cupola di vetro del Reichstag? Un accordo del trio di archi di Gideon Klein, deportato a Theresienstadt nel dicembre 1941 e ucciso dalle SS ad Auschwitz poche ore prima della liberazione nel 1945? O la voce stanca ma ferma di Roman Markowitsch Schwarzman, sopravvissuto all'Olocausto in Ucraina e che ora sta sopportando la guerra di aggressione russa. “Sono stato nel ghetto. Ho visto il diavolo”, ha detto Schwarzman. E anche questo: umanità e giustizia non devono rimanere parole vuote.

Questo dovrebbe risuonare in questo giorno, dovrebbe essere impresso nella memoria come l'immagine di questo piccolo uomo coraggioso che, dopo il suo discorso, si inchina ancora e ancora ai membri del Parlamento in piedi e che applaudono.

La domanda era se questo fosse possibile, tutto in un giorno. Prima la commemorazione delle vittime del nazionalismo a ottant'anni dalla liberazione del campo di concentramento tedesco di Auschwitz. E poi quello che, come ha previsto il capogruppo parlamentare dell'SPD Rolf Mützenich, potrebbe diventare un punto basso nella storia del Bundestag.

Una settimana di sessione del Bundestag tedesco è una sorta di gioco libero secondo le regole: Il Consiglio degli anziani stabilisce l'ordine del giorno, le mozioni del governo ottengono la maggioranza, quelle dell'opposizione decadono. È così che funziona. Questa settimana, però, tutto è diverso, conseguenza tardiva dell'interruzione del sistema di semafori. Di conseguenza, non ci sono maggioranze chiare e prevale il libero gioco delle forze.

In questo mondo intermedio del parlamentarismo, il leader dell'opposizione e candidato cancelliere della CDU/CSU Friedrich Merz ha annunciato che metterà ai voti nel Bundestag le proprie proposte di inasprimento delle leggi sull'immigrazione, indipendentemente da chi voterà a favore. E "indipendentemente da chi voterà a favore" significa: anche se si tratta dell'AfD.

Così mercoledì inizia l'ora del ricordo. "Prendete sul serio i nemici della democrazia", dice il Presidente federale Frank-Walter Steinmeier alla fine del suo discorso. Esitante, quando si rende conto che anche i membri dell'AfD stanno applaudendo dietro di lei, Alice Weidel stringe le mani.

Prendere sul serio i nemici della democrazia. Sì. Ma come? Ma come? Da molto tempo gli amici della democrazia in questo Parlamento non sono così divisi su questo tema. Olaf Scholz, come quasi tutti i presenti in aula, è vestito di nero. Sta per tenere un discorso in cui aumenterà l'intensità di minuto in minuto - nel tono, ma anche nella scelta delle parole. Dirà che non è facile tornare al business as usual dopo il discorso di Schwarzman.

Umanità e giustizia non devono essere parole vuote, ha detto, "scritte nell'albo d'oro". E umanità e giustizia sono anche promesse della nostra Costituzione democratica. Il diritto di asilo è la "risposta diretta all'orrore del dominio nazista".

Questa è la proposta di mercoledì. Il giorno prima, a livello di gruppi parlamentari nel palazzo del Reichstag, questo è già palpabile. Qui i gruppi parlamentari si preparano per le sessioni plenarie e questa settimana c'è un livello di acutezza raramente sentito tra i politici dei partiti democratici. C'è nell'aria un sentore di perdita di controllo. Nessuno sa come andrà a finire l'iniziativa di Friedrich Merz.

Rolf Mützenich, leader del gruppo parlamentare SPD, è stato membro del Bundestag per 23 anni. Gli piace citare il saggio di Max Weber "La politica come professione", in cui si afferma che esiste un profondo contrasto "tra l'agire secondo la massima etica della convinzione e l'agire secondo la massima etica della responsabilità". Una volta Weber ha detto al Bundestag che chiedeva integrità, onestà e ragione nella classe politica. È un'istruzione importante che il politico Merz, a detta di Mützenich, ha appena gettato nella spazzatura.

Naturalmente, nel gruppo parlamentare della CDU/CSU vedono le cose in modo diverso. Martedì pomeriggio, Merz ha parlato del sovraccarico delle autorità e del fatto che gli omicidi di Aschaffenburg rappresentano un "nuovo livello di brutalizzazione e violenza". La settimana scorsa, un bambino e un uomo sono stati uccisi e altre persone sono rimaste ferite. Il sospetto è un uomo afghano che deve lasciare il Paese, che ha precedenti di violenza e che era in cura psichiatrica.

Nei due partiti, di cui almeno uno Merz avrebbe bisogno per formare un governo dopo un'eventuale vittoria alle elezioni federali, si respira da giorni un misto di smarrimento e impotenza. Immaginare che i Verdi o la SPD possano negoziare una coalizione con Friedrich Merz nel giro di quattro settimane richiede molta immaginazione.

La CDU insiste che non si tratta di una collaborazione con l'AfD e che non è prevista nemmeno dopo le elezioni, afferma la co-leader dei Verdi Katharina Dröge a livello di gruppo parlamentare. “Ma mi chiedo: come posso credere alle parole di Friedrich Merz quando le sue parole del passato sono così poco credibili?”.

Il giorno dopo, quando i capi di Stato e Schwarzman si alzano e lasciano l'aula plenaria dopo che l'ultima nota è sfumata, il silenzio riflessivo sotto la cupola di vetro è subito finito. Merz e il capogruppo della CSU Dobrindt uniscono le loro teste, così come Mützenich e i capigruppo dei Verdi. Gli uscieri tolgono le composizioni di rose, due uomini della “Klaviertransporte Lubke”, che si capisce che lo fanno spesso, tolgono il pianoforte nero a coda. Dieci minuti dopo, l'Aula è vuota e la mensa del Bundestag è piena. Oggi è il “giorno della pasta vegetariana”, con ravioli di zucca o, in alternativa, penne con salsa di muffa blu.

C'è un'ora di pausa tra la commemorazione e il normale svolgimento della giornata, ma non c'è nulla di normale in questa giornata. Un'ora è sufficiente per fiori, pianoforte e raviolo. Ma non abbastanza per scacciare l'inquietudine.

Il Cancelliere sale sul leggio puntualmente alle 14.15. Grosso modo, il suo discorso si divide in tre parti. In primo luogo, c'è la sua rabbia per gli attacchi terroristici degli ultimi mesi. “Ne ho abbastanza. Anch'io dico: quando è troppo è troppo!”. Nella seconda parte, Scholz elenca ciò che il suo governo ha fatto per limitare l'immigrazione irregolare. Scholz parla di procedure di asilo più snelle, di controlli alle frontiere interne e di una detenzione più lunga in attesa di espulsione.

La terza parte è poi dedicata all'attacco. Scholz accusa Merz di aver pianificato una violazione della legge a causa del suo annuncio di chiudere le frontiere tedesche ai richiedenti asilo. E di essere venuto meno alla parola data perché voleva fare causa comune con l'AfD. “Lei ha detto che non le interessa chi è d'accordo con le sue proposte illegali. Ma non importa se collabori con l'estrema destra. Non in Germania!”, grida Scholz. Nella “foga del momento”, Merz aveva cancellato un consenso di base che esisteva da oltre settantacinque anni, quello di non collaborare con l'estrema destra.

Merz non è riuscito a controllarsi, dice. È uno dei messaggi centrali che Scholz vuole usare per recuperare terreno nella campagna elettorale contro l'uomo della CDU. “Lei accetta apertamente il sostegno dell'AfD alle sue proposte illegali. Il sostegno di coloro che stanno combattendo la nostra democrazia”, afferma. E si spinge oltre, accusando Merz di avere uno spirito affine con l'AfD, fino alla politica fiscale. Il 23 febbraio, giorno delle elezioni, i cittadini hanno comunque l'opportunità di assicurarsi “che non ci sia una maggioranza nero-blu nel nostro Paese”. Merz rimane in silenzio per la maggior parte del discorso. Solo di tanto in tanto scuote la testa. In questo momento, però, non lascia trasparire nulla.

Quando è il turno di Merz dopo Scholz, diventa subito chiaro che oggi intende apparire nella versione statista di se stesso. E perché no, visto che le sue proposte sono di per sé abbastanza dirimpenti. Al riferimento di Scholz alla legge applicabile, Merz risponde: “Lei non è il notaio supremo di questa Repubblica”. Se le leggi non fossero sufficienti, ha detto, lui come cancelliere dovrebbe fare proposte per cambiarle. E comunque: “Cosa deve ancora accadere in Germania?”, chiede Merz. “Quante altre persone devono essere uccise? Quanti altri bambini devono diventare vittime di questi atti di violenza prima che lei accetti che questa è una minaccia per la sicurezza e l'ordine pubblico?”.

Quando Merz afferma che, dopo l'attentato di Magdeburgo e al più tardi quello di Aschaffenburg, non riesce più a conciliare con la sua coscienza il fatto che “presunti accordi formali” con l'SPD e i Verdi significhino “che noi qui nel Bundestag tedesco siamo autorizzati a votare solo su decisioni che hanno

precedentemente incontrato la vostra approvazione”, viene accolto dall’“interruzione” dell’SPD: “Quale coscienza?”.

Merz ha naturalmente previsto il vento contrario dei rossi e dei verdi. Tuttavia, c’è anche un’indignazione da una direzione che può essergli molto meno gradita. Martedì sera è stata resa nota una dichiarazione sul previsto inasprimento della legge, che il prelado Karl Jüsten per il Commissariato dei vescovi tedeschi e la prelata Anne Gidion come rappresentante autorizzato del Consiglio della Chiesa protestante hanno inviato al gruppo parlamentare della CDU/CSU. “Troviamo profondamente sconcertanti i tempi e i toni dell’attuale dibattito”, si legge. “È adatto a diffamare tutti gli immigrati che vivono in Germania, alimenta i pregiudizi e, a nostro avviso, non contribuisce a risolvere le questioni che effettivamente esistono”. La lettera è scabrosa, anche perché le chiese considerano i piani di Merz ampiamente illegali.

Un uomo della SPD invia un SMS: “La C è scettica”. Intende: la C di CDU. La parte cristiana è così distante che è un’ipoteca. Ma Merz è imperturbabile nel Bundestag. E anche di più. Si limita a scaricare la responsabilità che gli altri gli attribuiscono. “Anche voi avete la possibilità di scegliere venerdì”, rimprovera ai Verdi e alla SPD in merito alla proposta di legge che il gruppo parlamentare CDU/CSU vuole presentare in quell’occasione, volta a ridurre l’immigrazione clandestina.

Riceve il sostegno argomentato del leader della FDP Christian Lindner. Il problema non è che l’AfD è d’accordo, il problema è “che i socialdemocratici e i verdi non lo sono”, dice. E: “Se lo Stato non dà risultati, la gente cercherà un’alternativa autoritaria. E questo non deve accadere”. In altre parole: votare con l’AfD per qualcosa che impedisca l’AfD.

Indipendentemente da come questa giornata sarà giudicata a posteriori: è stata sicuramente una giornata molto positiva per Alice Weidel. Mentre la CDU/CSU, l’FDP, l’SPD e i Verdi si accusano a vicenda di essere i responsabili della polarizzazione del Paese, di essere i responsabili del cambiamento di umore, di essere i responsabili degli errori nella politica di asilo e migrazione, la candidata cancelliera del partito che si colloca all’estrema destra è finalmente arrivata dove ha sempre voluto essere. O meglio, l’Unione è arrivata dove voleva essere. Si sofferma solo brevemente sul cancelliere e sulla coalizione rimanente (una concentrazione delle forze “che stanno rovinando il nostro Paese”), denunciando una perdita di controllo (peggiore di quella di Angela Merkel). Poi passa a Friedrich Merz. “Per noi il benessere dei cittadini ha sempre la precedenza sulle tattiche egoistiche dei partiti. È questo che ci distingue dalla CDU/CSU”. La “legge sulla limitazione degli afflussi” della CDU e della CSU, che venerdì potrebbe trovare una maggioranza, è stata comunque copiata solo dalla CDU/CSU dall’AfD, e anche il piano in cinque punti di Merz per i respingimenti alle frontiere e i centri di detenzione, che sarà messo ai voti mercoledì, è stato copiato. La deputata invita Merz a fare ancora di più quando si tratta di collaborare con l’AfD a modo suo: “Finché si aggrapperanno al loro Brandmauer, ci saranno morti da Brandmauer”.

In questi giorni Merz sta tentando un delicato gioco di equilibri in generale e in questo giorno in particolare: demonizzare contemporaneamente l’AfD e sminuire il suo aiuto nel far passare un progetto della CDU/CSU. Può darsi”, dice, ‘che venerdì l’AfD consenta per la prima volta di ottenere una maggioranza a favore di una legge necessaria’. “Le immagini che potremmo vedere di parlamentari dell’AfD che esultano e festeggiano saranno insopportabili”. Ma: “Una decisione giusta non diventa sbagliata perché le persone sbagliate votano a favore”.

Alla fine, non dovrà aspettare fino a venerdì per vedere i volti esultanti. Ma se alla fine di questa settimana si rompesse qualcosa di difficile da riparare?

Poche cose sono così profondamente radicate nel DNA dei socialdemocratici come la lotta contro il fascismo e l'estremismo di destra. La loro camera parlamentare è intitolata a Otto Wels, che era leader del gruppo parlamentare della SPD nel 1933, quando i socialdemocratici furono gli unici a votare contro la legge di abilitazione di Hitler. Sul muro c'è la sua famosa frase: "La libertà e la vita possono esserci tolte, l'onore no". "Un errore colossale, una violazione di un tabù, per niente", dice un membro del governo a proposito delle azioni di Friedrich Merz.

Boris Pistorius, che si dice abbia ambizioni in un eventuale governo Merz, accusa il candidato cancelliere dell'Unione di fare gli affari dei populistici e degli estremisti di destra. Un ministro federale si chiede perché Merz non l'abbia fatto al suo primo annuncio dopo Aschaffenburg. Quando ha annunciato un cambiamento fondamentale nella politica di asilo il primo giorno del suo potenziale cancellierato, invece di affidarsi ai voti dell'AfD nel Bundestag per mozioni simboliche. Merz non ci aveva pensato fino in fondo.

Pensare fino in fondo è sempre stata una caratteristica di Angela Merkel. Friedrich Merz è probabilmente diverso anche da questo punto di vista. Ecco perché dovrebbe infastidirlo solo un po' il fatto che il leader dell'SPD Lars Klingbeil lo abbia accusato di aver rotto con le politiche di Helmut Kohl e Angela Merkel nella sessione plenaria di mercoledì.

Anche in una giornata di domande difficili, alla fine ci si riduce a una questione molto semplice: la CDU/CSU otterrà la maggioranza per le sue due mozioni sulla migrazione e sulla politica di sicurezza?

Il fatto è che anche se l'AfD, l'FDP, alcuni deputati del BSW e i non iscritti dovessero votare a favore, si tratterebbe solo di una maggioranza molto risicata. Se il muro di fuoco cadrà, se la campagna elettorale e forse anche il Paese prenderanno una nuova piega in questo giorno, dipende quindi anche dalla carica virale all'interno del Parlamento. In altre parole, da quanti deputati si sono dati malati.

Alle 17.38, la vicepresidente del Bundestag Katrin Göring-Eckardt annuncia i risultati. Il primo punto all'ordine del giorno è il piano in cinque punti della CDU/CSU che, tra le altre cose, chiede di respingere alla frontiera le persone che hanno diritto alla protezione. Ha ricevuto 348 voti a favore, 344 deputati hanno votato contro e dieci si sono astenuti. "La proposta di risoluzione è quindi approvata", afferma Göring-Eckardt. Dall'AfD scoppia un applauso, ma non si alza una mano. Nemmeno nelle file del gruppo parlamentare CDU/CSU. "Vergognatevi", grida un deputato della SPD. La seconda mozione CDU/CSU non ottiene la maggioranza, ma questo era prevedibile e non ha più importanza.

Il capogruppo SPD Mützenich prende la parola, visibilmente turbato, con la voce tremante. La CDU/CSU ha "rotto il centro politico", grida. Lo aveva già avvertito il giorno prima. Quando ha finito, si siede di nuovo e scuote la testa un paio di volte, come se non riuscisse o non volesse capire tutto questo.

Ora Merz va di nuovo al leggio. Non cerca maggioranze che non siano al centro del Parlamento democratico, risponde. Pochi minuti dopo il raggiungimento di una maggioranza al di là di questo centro, l'SPD e i Verdi avevano chiaramente difficoltà a seguire questa linea di pensiero. Merz, tuttavia, è già passato a venerdì, quando ci sarà un'altra votazione, indipendentemente da chi voterà a favore. Questa volta su un disegno di legge che, tra le altre cose, mira a limitare il ricongiungimento familiare. Possiamo parlare di questo progetto insieme, dice Merz, e ritiene di fare un'offerta. "Se vi sottraete a questa responsabilità, rimane una vostra responsabilità", grida. Forti proteste da parte dell'SPD.

Nelle file dell'AfD, Weidel e il capogruppo parlamentare Bernd Baumann si sono già accalorati. Baumann prende ora la parola e la usa per ululare in trionfo, facendo scivolare un po' Merz sulla sua poltrona. Sembra davvero stordito. Non gli viene in mente che il prezzo della sua scommessa potrebbe essere alto?

“Ora sta qui con le ginocchia che tremano, signor Merz, e se ne pente”, grida Baumann. “Questo è un ampio movimento della classe media che ora è arrivato anche in Germania. Qui sta iniziando una nuova era!”, dice Baumann. E continua: “Lei può seguirlo, signor Merz, se ha ancora la forza di farlo”.

Prima, durante il dibattito, il leader dell'SPD Klingbeil aveva avvertito Merz alla fine: “E signor Merz, una nota personale: consideri la fine”. Ora, alla fine, il politico dell'AfD Baumann afferma che tutto questo è “un momento storico”. Nessuno può contestarlo. Ma solo l'estrema destra dell'Assemblea plenaria esulta.

## Infrangere un tabù

di Nicolas Richter

***Finalmente qualcuno sta agendo: questo è il messaggio che il candidato cancelliere dell'Unione vuole lanciare. Ma chiunque si espongà all'accusa di aver stretto un patto con l'AfD potrebbe finire per fallire.***

I tedeschi sono aperti alla migrazione, a condizione che lo Stato mantenga il controllo. Se cresce l'impressione opposta, di solito le cose diventano politicamente scomode. Il cancelliere Olaf Scholz lo ha spesso sottolineato e ha quindi inasprito le leggi sull'immigrazione, compresi i controlli alle frontiere tedesche. Dal 2023 al 2024, il numero di richieste di asilo è diminuito di quasi un terzo, sono state espulse più persone e l'UE ha riformato il suo sistema di asilo. Scholz considera questo un successo. Ma molti tedeschi sembrano vederla diversamente. L'impressione che lo Stato abbia agito in modo troppo indeciso ai tempi della coalizione-semaforo è alimentata dall'esperienza personale, dai resoconti di autorità locali sovraccariche, dai battibecchi dell'ex coalizione e dal dibattito sull'asilo, spesso stridente, che è diventato ancora più tossico grazie ai social media e alla propaganda dei populistici di destra. Se a questo seguono atti di sangue come quelli di Solingen, Magdeburgo o Aschaffenburg, con la violenza cieca dei richiedenti asilo e i precedenti fallimenti delle autorità, si rafforza l'impressione di uno Stato sovraccarico che non riesce a mantenere le sue promesse di sicurezza.

A ben tre settimane dalle elezioni, Friedrich Merz vuole contrastare questa sensazione di perdita di controllo. Il candidato cancelliere della CDU/CSU ha presentato due mozioni al Bundestag, seguite da un disegno di legge venerdì, con un solo messaggio: finalmente qualcuno sta agendo. Considerato l'umore del Paese, è possibile che la CDU/CSU riesca a guadagnare qualcosa prima delle elezioni. Ma Merz sta anche correndo un grosso rischio con la sua determinazione dimostrativa - come se stesse giocando con una fonte di forza che non riesce a controllare.

Cosa può ottenere Merz nel migliore dei casi? Una delle sue mozioni, che mercoledì ha ottenuto la maggioranza del Bundestag, è un appello giuridicamente non vincolante. La proposta di legge che sarà discussa venerdì probabilmente non passerà al Bundesrat. Anche nella migliore delle ipotesi, Merz non otterrebbe nulla in termini legali. Certo, il simbolismo può essere importante, soprattutto per Merz, che vuole distinguersi dalla politica di asilo di Angela Merkel, che ritiene troppo generosa. Ed è proprio nell'affrontare l'AfD senza scrupoli che i partiti del centro democratico devono essere creativi e correre dei rischi. In questo caso, però, il simbolismo rischia di esaurirsi nel simbolismo.

Sebbene Merz non abbia accettato la collaborazione per questo magro ritorno, ha accettato la collaborazione con l'AfD. È vero che il leader della CDU ha preso le distanze dall'AfD nelle sue mozioni al Bundestag e non ha coinvolto il partito in anticipo. Ma queste sottigliezze tecniche potrebbero impallidire di fronte a ciò che potrebbe rimanere di questa settimana al Bundestag: una mozione approvata congiuntamente dalla CDU/CSU e dall'AfD - dopo una cerimonia commemorativa per le vittime del



nazional-socialismo, tra l'altro. Non ha abbattuto il Brandmauer, ma ha lasciato una crepa attraverso questa violazione del tabù. Questo gli è valso l'accusa di aver effettivamente stretto un patto con i radicali.

Merz ha sostanzialmente ragione: bisogna rimanere fedeli alle proprie convinzioni, anche se si uniscono le persone sbagliate. Opportunamente, la CDU/CSU fa riferimento a una dichiarazione di Scholz secondo la quale non si tratta di cooperazione se l'AfD vota a favore di un progetto di asilo nido della SPD in un consiglio comunale. Ma non si tratta di un asilo nido quando il Bundestag sta decidendo sulla legge sull'asilo - con una maggioranza che include un partito che è in parte di estrema destra. Allora perché Merz ricorre a questo trucco quando è probabile che abbia la sua maggioranza nel Bundestag nel prossimo futuro?

La CDU/CSU ha anche sconsideratamente ignorato i dubbi giuridici e le conseguenze per l'UE. I respingimenti generalizzati alle frontiere, come vuole l'Unione e come raccomanda ora il Bundestag, violano il diritto fondamentale all'asilo e il diritto europeo. Friedrich Merz dovrebbe dichiarare lo stato di emergenza per il respingimento permanente, che la magistratura europea presumibilmente respingerebbe - soprattutto perché il numero di domande di asilo è già in calo.

Quindi, anche se Merz non sta creando maggiore sicurezza per il momento, la sua iniziativa potrebbe comunque essere presa dopo le elezioni. Da un lato, l'aspra disputa sul Brandmauer sta già danneggiando le relazioni dell'Unione con la SPD, suo presunto partner di coalizione nel prossimo governo.

Anche la credibilità di Merz potrebbe risentirne a lungo termine, perché le sue dichiarazioni molto ferme stanno suscitando aspettative che potrebbe facilmente deludere. I populistici di destra puntano su speranze deluse di questo tipo.

30.01.2025



---

## Friedrich Merz e il suo ripensamento

***Indipendentemente dal fatto che i voti provengano anche dall'AfD: il candidato cancelliere della CDU/CSU vuole far passare la legge per limitare il ricongiungimento familiare dei migranti prima delle elezioni generali. La coalizione rosso-verde è inorridita - e ha una leva decisiva per ribaltare il piano. L'AfD vede il "nucleo del Brandmauer abbattuto".***

di RICARDA BREYTON, MARCEL LEUBECHER, ULRICH EXNER, KRISTIAN FRIGELJ, KEVIN CULINA, FREDERIK SCHINDLER E THORSTEN JUNGHOLT

Sta arrivando o no? Questa è stata la domanda degli ultimi mesi. A settembre, dopo l'attentato di Solingen, il gruppo parlamentare CDU/CSU del Bundestag ha presentato un progetto di legge "per limitare l'afflusso illegale di cittadini di Paesi terzi in Germania". Tra le altre cose, la CDU e la CSU chiedono la fine del ricongiungimento familiare per i rifugiati di guerra con protezione sussidiaria e maggiori poteri per la polizia federale di adottare misure per interrompere la residenza.

Si intende inoltre scrivere nella legge sulla residenza che l'afflusso di stranieri deve essere limitato. Era una grande idea per l'epoca, ma non se ne fece nulla per molto tempo. La proposta di legge è stata finalmente discussa dalla Commissione per gli Affari Interni del Bundestag il 6 novembre. Dopodiché, il gruppo parlamentare della CDU e della CSU avrebbe potuto inserirlo nell'ordine del giorno della plenaria per una votazione in qualsiasi momento. Ma ciò non è avvenuto. Invece, il documento è finito in un cassetto. Fino ad oggi. Solo lunedì il comitato esecutivo del gruppo parlamentare ha deciso di mettere finalmente in votazione il progetto in questa settimana di sessione, dopo che l'AfD aveva preso in considerazione la possibilità di presentare il progetto dell'Unione al Bundestag stesso. Oltre a due mozioni sulla politica migratoria che sono in discussione dal fine settimana. La CDU e la CSU accettano addirittura i voti dell'AfD, pur non facendo campagna elettorale.

Come mai la CDU/CSU ha aspettato così tanto? Si tratta di un vero cambiamento nella politica migratoria? O di una manovra in campagna elettorale che alla fine potrebbe portare a una delusione? Sono domande che potrebbero diventare centrali in questa ultima settimana di legislatura. Dopo tutto, è importante che la CDU/CSU spieghi in modo credibile il suo cambio di rotta agli elettori. Dopo la cancellazione della coalizione "a semaforo" nel novembre dello scorso anno, il leader della CDU Friedrich Merz aveva annunciato di voler "proteggere" il governo e la CDU/CSU da "maggioranze accidentali" con il partito di estrema destra.

Per la SPD e i Verdi, che hanno già annunciato che non sosterranno le proposte, si tratta del contrario: devono dimostrare perché ritengono che i piani migratori della CDU/CSU siano puramente "di facciata". L'FDP potrebbe far pendere l'ago della bilancia. Non ha ancora definito la sua posizione. Sono almeno tre i punti che i politici di spicco della CDU e della CSU citano a favore del cambio di rotta.

In primo luogo, gli attacchi di Magdeburgo e Aschaffenburg hanno cambiato radicalmente il Paese. Se non agiamo ora, sostengono, tra qualche anno ci troveremo di fronte a un disastro.

"È inevitabile che la situazione sia cambiata", ha dichiarato martedì il capogruppo regionale della CSU Alexander Dobrindt. La "svolta" causata dagli attentati non poteva essere ignorata. L'azione ora pianificata

è dovuta alla “drammaticità” della situazione. C'è una richiesta corrispondente da parte dell'opinione pubblica. “A seconda di come i politici affronteranno la questione questa settimana, questo sarà un argomento di punta per un'ulteriore polarizzazione”.

In secondo luogo, le considerazioni tattiche non sarebbero più comprese. Finora, la CDU/CSU si era astenuta dal rischiare di ottenere maggioranze attraverso l'AfD. Martedì, il primo segretario parlamentare Thorsten Frei (CDU) ha dichiarato di essere sempre stato dell'opinione che non si potesse parlare di “cooperazione” se l'AfD avesse accettato un progetto dell'Unione. Non era accettabile che i partiti del centro politico non fossero disposti ad adeguare le proprie posizioni. “Siamo al punto in cui dobbiamo abbandonare queste considerazioni tattiche. Questo non sarà più accettato”.

Terzo: la situazione del governo di minoranza rosso-verde richiede misure straordinarie. È la prima volta nella storia della Repubblica federale che non c'è una maggioranza nel Bundestag, ha detto Frei. Una cosa è chiara: se la CDU/CSU avesse messo ai voti la sua “legge sulla limitazione dell'afflusso” in autunno, sarebbe fallita. Questo perché anche il gruppo parlamentare FDP avrebbe votato contro a causa della disciplina di coalizione dell'epoca. Ora l'FDP ha forse cambiato idea e rende possibili nuove maggioranze. Inoltre, se la CDU/CSU non avesse messo all'ordine del giorno una propria legge, probabilmente lo avrebbe fatto l'AfD. Un imbarazzo che doveva essere evitato.

Ma il prezzo di un “all in” ora è alto, secondo gli avversari politici. Indipendentemente dal fatto che i voti provengano anche dall'AfD: il candidato cancelliere della CDU/CSU vuole far approvare a tutti i costi la legge che limita il ricongiungimento familiare dei migranti prima delle elezioni generali. La coalizione rosso-verde è inorridita - e ha una leva decisiva per ribaltare il piano. L'AfD vede il “nucleo del Brandmauer abbattuto”.

E anche il potenziale di delusione. Se venerdì AfD, FDP e l'Alleanza Sahra Wagenknecht (BSW) dovessero votare a favore della legge, sarebbe la prima volta che una legge specifica ottiene la maggioranza a livello federale solo con i voti dell'AfD. E questo per una legge che - allo stato attuale delle cose - non è nemmeno chiaro se alla fine avrà effettivamente effetto.

Questo perché la “legge sulla limitazione dell'afflusso” deve passare al vaglio del Bundesrat. E finora tutto lascia pensare che sarà bocciata. La CDU/CSU non è nemmeno al governo in sette Stati federali. E dove è in coalizione con i Verdi o l'SPD, l'astensione è la norma nella Camera di Stato in caso di risoluzioni contrastanti.

Per il Nord Reno-Westfalia, governato da una coalizione nero-verde, il fattore decisivo non è ovviamente solo il contenuto, ma anche il fatto che l'AfD aiuti il progetto di legge a ottenere la maggioranza nel Bundestag.

L'atteggiamento negativo degli Stati federali senza la partecipazione del governo dell'Unione è del tutto evidente. I ministri presidenti degli Stati federali governati dalla SPD hanno invitato i loro colleghi della CDU/CSU e dei Verdi a opporsi a qualsiasi legge che arrivi al Bundesrat solo con l'aiuto dell'AfD. “Non ci deve essere alcuna cooperazione diretta o indiretta con le forze anticostituzionali”, si legge nella lettera. Andreas Bovenschulte (SPD), capo del governo della città di Brema a guida rosso-verde, ha dichiarato a WELT: “Una cosa mi è assolutamente chiara: Brema non voterà a favore di alcuna legge nel Bundesrat che non verrebbe nemmeno messa ai voti senza il consenso dell'AfD. Il firewall è alzato. Non cederò di un solo millimetro”.

I politici della CDU/CSU hanno annunciato di voler ancora convincere i Verdi e la SPD. Tuttavia, non stanno facendo molto per convincere gli ex partner della coalizione dei semafori. Questo perché la CDU e la CSU non vogliono davvero negoziare sulle proprie proposte, come sarebbe la procedura abituale. I Verdi e la SPD potrebbero aggiungere i loro elementi, dicono. Ma non potrebbero eliminare alcun punto dalle proposte della CDU/CSU. L'SPD esclude quindi qualsiasi cooperazione. Sebastian Hartmann, portavoce del gruppo parlamentare SPD per la politica interna, ha dichiarato a WELT: "La CDU/CSU sta introducendo nuovamente nel Bundestag una bozza già respinta della sua 'legge sulla limitazione dell'afflusso', fallita qualche mese fa". Ovviamente spera in una nuova maggioranza con l'AfD e l'FDP, il che rappresenterebbe una "fondamentale rottura della diga sotto forma di chiusura dei ranghi dell'estrema destra con i conservatori".

Al di là di questo, "le critiche dell'SPD al contenuto del progetto rimangono ed escludono qualsiasi approvazione". Secondo Hartmann, non è in linea con il diritto europeo l'abolizione generalizzata del ricongiungimento familiare e costituzionalmente discutibile la semplice ridefinizione per legge della divisione delle competenze tra Stato e polizia federale. Anche i Verdi hanno espresso il loro rifiuto. L'AfD e il BSW, invece, sono entrati nella mischia, cosa che la CDU/CSU voleva evitare a tutti i costi. Martedì mattina, Bernd Baumann, capogruppo parlamentare dell'AfD, ha parlato della "settimana di incontri forse più emozionante da quando l'AfD è nel Bundestag". "La legge è la nostra linea, ovviamente siamo d'accordo", ha detto.

"Il nucleo del Brandmauer è stato abbattuto". Sahra Wagenknecht, leader del BSW, ha annunciato che i dieci membri del suo gruppo al Bundestag vogliono votare a favore della "legge sulla limitazione dell'afflusso" della CDU/CSU. "Dopo anni di accettazione di una grande città ogni anno, la Germania ha bisogno di una pausa per risolvere i problemi". Secondo Wagenknecht, la popolazione sente come stanno cambiando i parchi, le piscine e le strade - e chiede giustamente un cambiamento nella politica migratoria. La Germania sta già vivendo un forte aumento di "crimini violenti, accoltellamenti, violenza contro le donne", oltre a una carenza di alloggi, medici e insegnanti. Le infrastrutture tedesche non sono più in grado di gestire l'attuale livello di immigrazione. Il numero di immigrati dovrebbe essere ridotto a "molto meno di 100.000" all'anno. Questi problemi devono essere risolti e non devono essere lasciati all'AfD, ha detto Wagenknecht. Altrimenti, il partito di estrema destra non farebbe altro che rafforzarsi sempre di più: "Per quanto tempo ancora potrà andare avanti così? Fino a quando l'AfD non diventerà cancelliere?".

Alla fine, sarà il gruppo parlamentare della FDP a decidere. Deciderà se la proposta della CDU/CSU troverà una maggioranza o meno. Martedì ha mostrato simpatia per la proposta, ma non si è ancora impegnato ad approvarla concretamente. Secondo il segretario generale Marco Buschmann, l'FDP ritiene "irresponsabile" tabuizzare il dibattito sulle proposte dell'Unione. Vogliono dare un contributo "affinché i democratici possano risolvere la questione che la stragrande maggioranza della popolazione vuole sia risolta. In modo che le persone non si spostino ai margini; in modo che la democrazia liberale dimostri di essere in grado di trovare soluzioni".

Il gruppo parlamentare vuole esaminare più da vicino il progetto di legge della CDU/CSU, "ogni parola deve essere pesata sulla bilancia d'oro", dice Buschmann, "perché deve essere giusta".

30.01.2025

# DIE ZEIT

WOCHENZEITUNG FÜR POLITIK WIRTSCHAFT WISSEN UND KULTUR

## Ad ogni costo?



***Friedrich Merz vuole limitare fortemente l'immigrazione, anche accettando il sostegno dell'AfD. Questo farà a pezzi il centro?***

di GIOVANNI DI LORENZO e BERND ULRICH

Sarebbe auspicabile per questo Paese che il dibattito avvelenato sull'immigrazione si liberasse dai soliti schemi destra-sinistra. Basta con le insinuazioni, le omissioni, i pregiudizi o le massime pretese a scapito degli uni e degli altri. Si potrebbe invece raggiungere almeno un minimo di consenso politico sui fatti e sulle sfide. A questo proposito, bisogna riconoscere che la Germania è oggi un Paese di immigrazione di prim'ordine. Nessun'altra nazione industrializzata - a parte gli Stati Uniti - ha così tante persone nate in un altro Paese. Con una quota relativa di circa il 20% della popolazione, superiamo addirittura gli Stati Uniti.

Solo negli ultimi dieci anni sono arrivati in Germania oltre tre milioni di rifugiati, tra cui quasi il 5% della popolazione siriana e 1,24 milioni di ucraini. Questo afflusso è accompagnato da molti problemi difficili da negare: un sovraccarico delle infrastrutture sociali, del sistema educativo e del sistema sanitario. La concorrenza sul mercato immobiliare. E, di tanto in tanto, crimini che scuotono il Paese, come nel caso di Aschaffenburg. Esiste quindi un problema di integrazione piuttosto tangibile che necessita di ogni aiuto e di ogni misura pragmatica per essere alleviato.

Ma il modello di risposta - nonostante le molte persone ammirevoli che ancora oggi si offrono come volontari - è scoraggiante. Molti a sinistra sono dell'idea che meno si parla di difficoltà, meno le persone se ne preoccupano. Anche solo sollevare la questione è una munizione per la propaganda di destra. E quando si verificano dei crimini, come a Mannheim, Magdeburgo o Solingen, la Germania non è innocente - perché fornisce troppo pochi terapisti e assistenti sociali, ad esempio. Inoltre, qualsiasi tentativo di regolamentazione è un'impresa incerta, perché la legge europea e quella tedesca sono d'intralcio. Fine dell'annuncio.

L'estrema destra sfrutta ogni problema migratorio, soprattutto la criminalità, per dichiarare l'immigrazione la madre di tutti i problemi. Per l'AfD, la lotta all'immigrazione è la ragion d'essere; la sottile differenza tra immigrazione regolare e irregolare non gioca più alcun ruolo.

Quando i politici conservatori si occupano della questione (e non solo loro), alle grandi parole sulla necessità di limitare l'immigrazione e di espellere le persone in modo completamente diverso seguono, nel migliore dei casi, piccoli fatti, tanto da sembrare la mera messa in scena di un giro di vite. E accanto e in mezzo c'è una popolazione sgomenta, che ha evidentemente avuto l'impressione che quasi tutti coloro che riescono a passare il confine siano autorizzati a restare. E che molti criminali non vengano espulsi. Secondo un recente sondaggio commissionato da DIE ZEIT, l'82% dei tedeschi vuole una politica migratoria più restrittiva (compresa la maggioranza degli elettori verdi). Oltre il 90% vuole che i criminali stranieri vengano espulsi. Allo stesso tempo, però, una grande maggioranza vuole continuare ad accettare o aiutare le persone in fuga dalla guerra o dalla persecuzione politica. Sorge il sospetto che, finché non verranno adottate misure efficaci, non ci sarà pace sociale.

L'iniziativa di Friedrich Merz ha fatto il suo ingresso sulla scena. Ancora una volta, i soliti riflessi si fanno sentire. La cosa difficile è che i critici di Merz hanno ragione, ma anche torto. Non si va da nessuna parte con giudizi generici, ma solo con una visione chiara di una realtà piuttosto complessa.

Le sfide intrecciate della fuga, dell'asilo e della migrazione - come altre grandi questioni - non saranno mai completamente risolte. Ci sono almeno tre contraddizioni di fondo. Un'economia che invecchia, come quella tedesca in particolare, non può mantenere la sua prosperità senza l'immigrazione e allo stesso tempo sente che questa prosperità è minacciata da un'immigrazione non regolamentata. Il secondo conflitto di obiettivi risiede nel fatto che le frontiere devono essere il più possibile permeabili in un'economia globalizzata e allo stesso tempo si deve impedire un'immigrazione incontrollata alle stesse frontiere. Infine, c'è la dolorosa contraddizione tra umanità e sicurezza.

Tuttavia, il fatto che esistano queste contraddizioni fondamentali non significa che dobbiamo scrollare le spalle e accettare tutte le lamentele. Al contrario: proprio perché il compito rimane, deve essere affrontato con cautela e decisione.

Ed è proprio qui che il governo federale uscente ha commesso un errore. Ha dato l'impressione che si intervenga sulla migrazione solo dopo gli omicidi e per paura dell'AfD. Ma se la maggioranza non sente la volontà politica di affrontare seriamente i problemi, a un certo punto questa maggioranza verrà meno. Quel momento è arrivato, e Friedrich Merz potrebbe averlo percepito.

Fino all'annuncio di una nuova politica migratoria dal primo giorno della sua aspirazione al cancellierato, aveva sostanzialmente ragione, anche se c'era di mezzo un po' di teatrino trumpiano. La sua iniziativa sull'asilo è andata male quando ha minacciato la SPD e i Verdi con una totale intransigenza e allo stesso tempo ha mostrato una nuova flessibilità nei confronti di un AfD che ha votato con lui.

Finora, Merz non ha avuto la lungimiranza strategica e la disciplina tattica per scuotere il centro politico senza lasciare che questo centro vada in frantumi. Per quanto sia corretta l'argomentazione secondo cui non si può lasciare che sia l'AfD o un altro partito radicale a dettare le proposte di legge da presentare al Bundestag, sarebbe inquietante se il pacchetto di Merz trovasse una maggioranza alla fine di questa settimana con i voti dell'AfD e del BSW. Questo non creerebbe nuova unità, ma nuova polarizzazione.

Ma esiste un percorso verso il centro quando si parla di asilo e migrazione? Nessuno può presentare un piano generale per una politica migratoria universale. Tuttavia, si possono trarre alcune lezioni comuni dagli ultimi dieci anni. Uno dei principali deficit è che la delinquenza è punita troppo poco e l'integrazione è premiata troppo poco. I delinquenti stranieri non devono quasi temere l'espulsione. Tuttavia, coloro che sono già integrati e lavorano qui devono talvolta aspettarsi di essere espulsi anche a distanza di anni.

Entrambe le cose devono cambiare, perché è meglio trattare i delinquenti con severità che trattare gli immigrati come delinquenti.

Tuttavia, questo significherebbe che la Germania non avrebbe più paura dell'effetto di attrazione e abbandonerebbe l'idea di trattare i rifugiati già sbarcati qui e che hanno diritto a rimanere come un deterrente possibile in futuro. Tanto più che questo tipo di deterrente non ha effetto solo sui potenziali immigrati clandestini, ma anche su quelli di cui c'è urgente bisogno. E non si tratta solo di medici indiani, ma anche di lavoratori meno qualificati.

Tuttavia, chiunque sia a favore di una politica migratoria costruttiva e integrativa deve, d'altro canto, essere in grado di controllare meglio l'afflusso. Deve anche essere in grado di limitare la migrazione.

Naturalmente, questa richiesta di limitazione quantitativa è in contraddizione con la richiesta qualitativa di protezione. Questa sarebbe forse la parte più amara di una nuova politica migratoria del centro politico: il fatto che questo diritto umano non possa più essere garantito in modo indiviso. Tuttavia, la sua garanzia formale è stata finora pagata con una pleora di deficit di applicazione, o più precisamente: con un vuoto legislativo. La distribuzione dei rifugiati in Europa è regolata dalla legge - e non funziona. Il regolamento sui Paesi terzi si applica e non viene applicato in modo coerente. Troppo spesso, coloro che non hanno il diritto di soggiornare ai sensi della Convenzione di Ginevra sui rifugiati o della legge tedesca sull'asilo e che non lavorano - o non sono autorizzati a lavorare - non possono essere espulsi. Tuttavia, se un diritto umano porta a una mancanza di applicazione, la legge e la consapevolezza giuridica vengono minate.

La Germania è un Paese di immigrazione con una ricca storia di migrazione e integrazione di cui potrebbe essere orgogliosa. Ma a causa della sua identità seminasosta di Paese di immigrazione, anche l'infrastruttura per la migrazione del Paese è carente: ci sono troppo poche scuole di lingua, troppo pochi psicologi con competenze linguistiche adeguate, troppo pochi posti nelle autorità di immigrazione, troppo pochi agenti di polizia e troppo poche celle di prigione. È qui che l'esperienza negata della migrazione si mescola con l'idea tossica della deterrenza: meno facciamo per loro, meno ne arriveranno. No, è il contrario: chi fa troppo poco spreca le molte opportunità che l'immigrazione offre.

Quello che sta accadendo in questo momento è ovviamente una campagna elettorale, e alla fine di questa settimana non sarà caduto il Brandmauer né sarà stato eretto un muro di confine. Allo stesso tempo, è anche una manifestazione di qualcosa di più grande. Il centro politico dovrà riunirsi sulla politica in materia di asilo, rifugiati e migrazione, in modo dirompente ma non distruttivo, realistico ma non disumano, con un'attenzione alla maggioranza e sempre con il principio guida che ci sono sempre persone bisognose là fuori, davanti ai confini.

## **Zack!**

***Friedrich Merz può disarmare l'AfD con la sua svolta sull'asilo o è caduto nella sua trappola?***

di MARIAM LAU

Nessuno potrà più accusare Friedrich Merz di aver condotto una "campagna dormiente". Con una manovra ad alto rischio - chiedere la chiusura delle frontiere tedesche, se necessario con i voti dell'AfD al Bundestag - il candidato cancelliere della CDU ha dato alla campagna elettorale una svolta quasi esistenziale a quattro settimane dal voto. Il suo partito sta abbandonando il centro politico e quindi la stabilità della democrazia - o sta dando voce a questo centro?

Il probabile prossimo cancelliere sa oggi cosa sta facendo? O è stato ancora una volta colto in fallo? Giovedì scorso - il giorno dopo che un rifugiato afghano di 28 anni ha accoltellato a morte un bambino di due anni e mezzo e un aiutante che accorreva nel parco di Aschaffenburg - è stato il giorno in cui Merz, secondo l'opinione di molti nel suo partito, ha ottenuto un grande risultato. Merz, padre di tre figli e nonno di sette, ha voluto dormire sul crimine per una notte intera, ha parlato a lungo al telefono con il leader della CSU Markus Söder e poi si è presentato alla stampa con un messaggio il cui succo era: "Quando è troppo è troppo". Dal "primo giorno in carica come Cancelliere federale", avrebbe dato istruzioni al Ministro federale degli Interni di applicare un "divieto di viaggio de facto" a tutte le frontiere nazionali in virtù della sua autorità di emanare direttive. A ciò sono seguiti altri quattro punti, che vanno da nuovi poteri di detenzione per la polizia federale all'espansione della detenzione per espulsione e alla detenzione di persone pericolose e di quelle fermate che sono obbligate a lasciare il Paese.

Uno dei membri della cerchia di Merz ha definito l'annuncio un "colpo liberatorio". Il fardello del 2015 potrebbe finalmente essere tolto, in altre parole il ricordo della politica sui rifugiati della Merkel, che riaffiora ad ogni nuovo attacco e ad ogni omicidio commesso da un immigrato clandestino. La questione dell'autorità di emanare direttive - cioè il potere riservato alla cancelliera di stabilire le linee politiche - libera inoltre la CDU/CSU da stancanti dibattiti di coalizione che avrebbero fatto solo danni. "Lo faremo noi! Lasciamo che gli altri spieghino cosa sono disposti a fare con noi!" Anche il segretario generale della CDU, Carsten Linnemann, ha elogiato la mossa di Merz, affermando che la gente ne aveva abbastanza di 'attacchi al nazismo contro l'AfD e di discorsi sul Brandmauer'. Nessuno, ha aggiunto un altro membro della CDU al telefono, può ascoltare le scuse secondo cui questo non funzionerebbe a causa di qualche "tribunale di merda", che non funzionerebbe a causa della legge europea o della Convenzione di Ginevra sui rifugiati.

E, naturalmente, questo giovedì include anche l'impressione che l'istantaneità di Trump ha fatto a molti membri dell'Unione: Il presidente degli Stati Uniti che firma decreti governativi nello Studio Ovale, a seguito dei quali vengono arrestati immigrati clandestini, abolite agenzie di protezione ambientale o liberati criminali violenti.

"Anche noi abbiamo bisogno di un look del genere", dice un confidente di Merz: "Il blocco della scrivania, la penna, la firma - zack! È questo che la gente vuole vedere!".

La domanda è se questo istantaneismo possa essere copiato senza cambiare l'atteggiamento di fondo. E se qualcosa di simile possa funzionare nella Repubblica Federale Tedesca, dove l'esercizio del potere di emanare direttive viene utilizzato solo in casi estremi. Finora il conservatorismo non è sopravvissuto a questo tentativo in nessuna parte del mondo. Nessuno tra i confidenti di Merz era particolarmente infastidito dal fatto che Trump avesse graziato i miliziani che avevano preso d'assalto il Campidoglio e che avevano schiacciato gli agenti di polizia alle porte. Lo slogan "nessun compromesso" si addice davvero ai cristiano-sociali? Non è forse l'opposto di una posizione conservatrice?

Giovedì all'ora di pranzo, con il cellulare pieno di messaggi entusiastici per la sua apparizione politica mattutina, Friedrich Merz fa la sua più importante apparizione di politica estera fino ad oggi alla Fondazione Körber nell'elegante Hotel de Rome sulla Bebelplatz di Berlino. Anche in questa occasione, il candidato leader si presenta tanto cupamente apodittico ("l'ordine di sicurezza dell'Europa non esiste più") quanto risoluto ("nessuna pace di asservimento per l'Ucraina"). Per il leader della CDU, il conflitto globale tra democratici e autoritari, sia all'esterno che all'interno, è al centro della sua candidatura a cancelliere. L'immigrazione clandestina ha il suo posto proprio lì: come minaccia a una società libera. È stato dunque l'applauso di giovedì a far dire e fare a Friedrich Merz cose che venerdì hanno fatto sembrare la sua scommessa ancora più rischiosa?



L'esplosivo politico era contenuto in due frasi pronunciate di sfuggita. Merz ha detto che avrebbe presentato la sua svolta sull'asilo come mozione al Bundestag, "indipendentemente da chi la approva". In altre parole, anche se questi voti provenissero dall'AfD - la cui candidata alla carica di cancelliere Alice Weidel ha prontamente dichiarato la sua disponibilità ad aderire. E: "Qui non ci possono essere più compromessi". La risposta del centro-sinistra è stata devastante. Con indignazione quasi grata, la SPD e i Verdi hanno accusato il candidato cancelliere della CDU di aver abbandonato il Brandmauer verso l'estrema destra, lasciando il centro democratico e diventando un tirapiiedi dell'AfD. "Solo nel caso in cui qualcuno lo chieda", è stato scritto su una piastrella della campagna elettorale della SPD: 'Nessuna collaborazione con i nazisti dal 1863 #Brandmauer'.

Politicamente dannose, giuridicamente irrealistiche, non ben ponderate e distruttive per la coesione europea: queste sono essenzialmente le obiezioni. Hanno anche sollevato l'opposizione dal gravoso compito di presentare le proprie proposte. Alla "manifestazione contro la destra" di sabato scorso, a cui hanno partecipato anche molti leader dei Verdi, alcuni cartelli mettevano in guardia dal candidato principale della CDU/CSU: "Merz non deve diventare cancelliere!". Come risposta a Merz, il congresso dei Verdi ha deciso nel fine settimana di estendere il ricongiungimento familiare ai rifugiati.

Dopo l'attentato di Magdeburgo, dove poco prima di Natale un saudita di estrema destra si è lanciato con la sua auto in un affollato mercatino di Natale uccidendo sei persone, lo stesso Merz ha agito con ancora più cautela. Il reato non rientrava nello schema abituale, ha detto, e questo "obbliga noi politici a fermarci per un momento (...) Il nostro Paese è unito". Il leader della CDU si era recato sul luogo del delitto mentre bende di garza insanguinate, bambole per bambini e vestiti strappati giacevano ancora lì e si era posizionato in seconda fila dietro il Cancelliere federale e il padre dello Stato, Rainer Haseloff. Nel municipio, Merz aveva osservato le persone che si aiutavano a vicenda con bende, coperte e conforto, in evidente difficoltà nel mantenere la calma.

Cosa lo ha portato da allora dalla "pausa" al "nessun compromesso"? È stato davvero solo il fatto che la vittima dell'omicidio di Aschaffenburg fosse un bambino piccolo? Quel che è certo è che la pressione del partito gemello sul candidato comune alla carica di cancelliere è cresciuta all'ultimo momento della riunione della CSU nel monastero di Seon: diventare più riconoscibili! Non andare al potere in un vagone letto! Altrimenti rimarrebbero intrappolati nella torre del 30% o addirittura rinunciarebbero del tutto alla vittoria.

Alla luce del fallimento dei negoziati di coalizione in Austria, dove Herbert Kickl dell'FPÖ potrebbe presto entrare in carica con l'aiuto del conservatore ÖVP, la CSU ha lanciato un avvertimento: ecco cosa succede quando si governa con i Verdi! La società tedesca è da tempo orientata a destra, come dimostrano questioni quali l'immigrazione, il reddito di cittadinanza, la parità tra i sessi e il divieto dei motori a combustione, ma è sempre più spesso governata da governi di sinistra. Merz deve finalmente fare chiarezza, altrimenti bisogna "parlargli".

È molto probabile che la sua scommessa venga vinta. Che ci siano abbastanza persone nel Paese che sono grate di non dover votare AfD se ottengono meno immigrazione e più ordine basato sulle regole nelle loro stazioni ferroviarie e nei loro club con la CDU.

Merz, in ogni caso, sembra essere di casa. Un totale di 7.000 persone lo hanno ascoltato durante gli eventi della sua campagna elettorale nel fine settimana, da Künzelsau a Münsterland. La CDU ha riportato un'approvazione "schiacciante" per la sua svolta sull'asilo.

Il lunedì pomeriggio dopo l'attentato di Aschaffenburg, nella settimana che potrebbe decidere il destino politico di Friedrich Merz e il futuro del centro politico in Germania, il candidato è seduto con il suo capogruppo parlamentare nella Jakob-Kaiser-Haus sulla Spree. Secondo i partecipanti all'incontro, nessuno ha guardato il cellulare, nessuno ha interrotto quando la deputata della CSU Andrea Lindholz ha raccontato della sua circoscrizione di Aschaffenburg: delle maestre d'asilo che mercoledì scorso hanno portato Yannis, di due anni, e altri bambini del suo asilo al parco con un carretto. Di come siano tornate indietro perché un uomo sembrava minaccioso per loro durante il tragitto. Del rifugiato afgano Enamullah O., 28 anni, che si è precipitato verso il gruppo, ha accoltellato otto volte il piccolo Yannis, ha accoltellato una ragazza accanto a lui, ha accoltellato l'uomo accorso in aiuto, 41 anni, anch'egli padre di un bambino di due anni. Di come un padre sia rimasto in piedi a piangere davanti allo stand della campagna di Lindholz, perché per molto tempo non ha saputo se il bambino morto fosse suo. Inoltre, i rifugiati di Aschaffenburg sono stati minacciati dopo il crimine.

In serata, nel distretto governativo si diffonde una nuova notizia difficile da capire. Un giovane politico della CDU, Christopher R., è stato sgozzato due settimane prima a Beelitz, nel Brandeburgo. La polizia era all'oscuro di tutto fino a quando il colpevole - un ventitreenne della Guinea - non ha accoltellato una donna ucraina lo scorso fine settimana. Ha confessato entrambi i reati ed è in custodia.

Merz, Lindholz e molti dei loro colleghi di partito hanno l'impressione che le vittime di violenza da parte dei rifugiati non vengano praticamente menzionate a causa dell'indignazione per l'AfD o per il presidente della CDU. "Immaginate se un nazista avesse accoltellato un bambino piccolo in pieno giorno", è una frase che viene fuori. "Cosa pensi che succederebbe in quel caso?".

Merz è ora intrappolato dall'AfD o li ha attirati in una trappola? Alcuni membri del comitato esecutivo del gruppo parlamentare ritengono che non sia stato necessario presentare una mozione al Bundestag - e che sia stata una vera e propria negligenza presentare anche un disegno di legge sulla "legge sulla limitazione dell'afflusso", un inasprimento della legge sull'asilo, che il Parlamento in scadenza dovrebbe votare venerdì. Anche i conservatori della CDU/CSU la vedono così. Quest'ultima mossa è avvenuta in tutta fretta, dopo che è diventato chiaro che l'AfD avrebbe altrimenti presentato questo disegno di legge per mettere in imbarazzo la CDU. Ci sono anche preoccupazioni per la legge negli Stati federali. Nel peggiore dei casi, come calcola uno dei leader del partito, "ci si ritrova con il doppio della torta in faccia": l'AfD ottiene una spinta e gli elettori sono delusi. Il leader del partito ha pensato alle conseguenze?

Ma già giovedì c'erano indicazioni che l'AfD avrebbe usato l'incidente di Aschaffenburg ancora una volta per mettere in difficoltà i "partiti consolidati", soprattutto la CDU/CSU, nel Bundestag. Merz ha voluto uscire dalla modalità di reazione, dal silenzio imbarazzante e dalle spiegazioni. Per il leader della CDU, la domanda se le democrazie siano in grado di dare risultati è sempre in agguato. Merz afferma in ogni occasione che il suo argine all'AfD è solido come una roccia. "Non con loro, mai", ma è in grado di mantenere le promesse? Può prendere in custodia 40.000 "deportati esecutivi" o respingerli davvero al confine? Per Merz tutto questo è meno importante dello slancio politico. E ora ce l'ha.

Sabato, il suo capo di gabinetto ha scritto il testo della mozione che è ora disponibile - e che contiene passaggi in cui l'AfD viene etichettato come estremista e incendiario. L'AfD si trova quindi di fronte alla scelta di dichiararsi bandito o di lasciarsi sfuggire un'opportunità. Tuttavia, la leadership del gruppo parlamentare AfD ha già dichiarato che pagherà volentieri questo prezzo: per "responsabilità verso il nostro Paese". Con FDP, BSW, alcuni indipendenti e AfD e CDU, il progetto di legge potrebbe trovare una maggioranza anche venerdì - ed essere sottoposto al Bundestag. Ne è valsa la pena?

La scommessa rischiosa della CDU/CSU è quella di riuscire a conquistare quel 6% circa di elettori che non hanno ancora deciso tra AfD e CDU. Se la sua manovra sia stata davvero liberatoria o suicida, all'inizio di questa settimana, resta da vedere.

31.01.2025



## Oggi, ore 10.30, si parla di Germania!

*Decisione sulla "legge di limitazione dell'afflusso" +++ Tutti si insultano; Merkel attacca Merz +++ Il 67% dei tedeschi vuole che la SPD accetti il piano Merz*

**Heute, 10.30 Uhr, geht es um Deutschland!**

Entscheidung über „Zustrom-Begrenzungsgesetz“ +++ Alle beleidigen sich gegenseitig; Merkel geht auf Merz los +++ 67 Prozent der Deutschen wollen, dass SPD dem Merz-Plan zustimmt Seite 2

### **La legge sarà votata oggi**

Berlino - Oggi la CDU/CSU metterà ai voti nel Bundestag la sua legge sulla restrizione degli afflussi, provocando una tempesta di indignazione. Potrebbe essere la prima legge ad essere approvata con i voti dell'AfD, tra gli altri. I critici sono indignati: perché la CDU/CSU sta facendo questo? La risposta è breve: per sfuggire alla trappola dell'AfD.

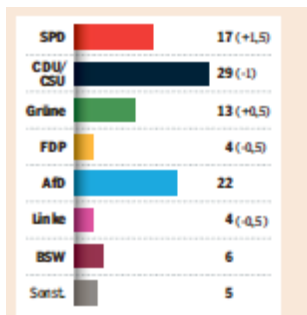
La legge era già considerata fallita all'inizio del novembre 2024: i semafori l'avevano bloccata il giorno stesso in cui era stata infranta. Ora l'AfD ha minacciato di mettere ai voti la vecchia legge dell'Unione.

La trappola: la CDU/CSU avrebbe dovuto accettare la mozione dell'AfD con un proprio progetto di legge oppure respingere il proprio documento solo perché introdotto dall'AfD.

La soluzione: invece di scrivere una nuova legge, come inizialmente previsto, è stata utilizzata quella vecchia, che conteneva già le richieste centrali della CDU/CSU.

**Maggioranza: la SPD dovrebbe votare a favore di Merz**

Berlino - Due terzi (67%) dei tedeschi vogliono che la SPD voti oggi a favore della legge sull'asilo di Merz - anche il 51% degli elettori della SPD è a favore!



Questo è il risultato di un sondaggio flash dell'INSA di giovedì. Il sondaggio di ieri (su 1001 partecipanti) chiedeva anche per chi voterebbero i tedeschi se le elezioni del Bundestag si tenessero domenica prossima. Risultato: la CDU/CSU scende di un punto al 29% rispetto all'ultimo sondaggio INSA (lunedì). La SPD, invece, ha guadagnato 1,5 punti (al 17%). Il miglior risultato da dicembre!

Ciò significa che il leader della CDU Merz non ha ancora beneficiato della sua manovra sull'AfD.

Secondo la leader del partito Franziska Brantner, i Verdi (13%, in crescita di 0,5 punti) sono ancora pronti per un governo nero-verde nonostante l'indignazione - che però al momento non avrebbe la maggioranza in Parlamento.

### ***Merkel si oppone a Merz. Cosa c'è dietro?***

di Florian Kain



I leader della CDU/CSU pensavano che Angela Merkel non si sarebbe messa di traverso fino alle elezioni. Per ragioni di partito. Ma si sbagliavano. L'ex Cancelliera ha pubblicato sul suo sito web una dichiarazione sulla proposta di asilo, che la CDU/CSU aveva approvato anche con i voti dell'AfD. La Merkel ha ritenuto che ciò fosse "sbagliato". Per la prima volta in una votazione al Bundestag tedesco, una maggioranza è stata resa possibile "con i voti dell'AfD". Una dura bordata contro il capogruppo parlamentare e candidato cancelliere Friedrich Merz, che è dietro questa tattica. Secondo Merkel, "tutti i partiti democratici dovrebbero continuare a lavorare insieme".

Merkel ha ricordato che lo stesso Merz aveva dichiarato a novembre di non volere "una sola maggioranza accidentale o effettiva" con l'AfD. Si tratta di una "responsabilità politica nazionale".

Il fatto è che Merkel continua a credere fermamente che nessun richiedente asilo debba essere respinto alle frontiere. Il fatto che Merz sia ora disposta a far rispettare questa politica con i voti dell'AfD, se necessario, è ovviamente un passo eccessivo secondo lei.

Il generale della CDU Carsten Linnemann: "Appreziamo Angela Merkel e conosciamo il suo punto di vista sulle questioni migratorie". Tuttavia, chi è al comando oggi deve rispondere alla "situazione attuale della sicurezza". Il sostegno a Merz è arrivato anche dall'ex sindaco liberale della CDU di Amburgo Ole von Beust. Egli ha dichiarato al quotidiano "Abendblatt" che i tempi sono "cambiati" dopo la partenza della Merkel e che una politica di successo richiede coraggio.



Cara Angela Merkel, "Possiamo farcela", hai detto dieci anni fa e ti sei scattata un selfie con te stessa e un rifugiato. Benvenuti rifugiati. Non siamo riusciti a fare nulla.

Ora, dieci anni dopo, lei critica Friedrich Merz per aver permesso "ciecamente" che una maggioranza con i voti dell'AfD. Oh, Angela Merkel, hai solo 70 anni, non te lo ricordi? Allora l'AfD era un partito con circa il 4%. La sua politica sui rifugiati l'ha resa sempre più forte. 1,1 milioni di rifugiati sono arrivati in Germania senza alcun controllo.

Si sono fatti i selfie. Hanno detto che potevamo farcela. Con i rifugiati sono arrivati gli accoltellatori. L'umore in Germania è cambiato e l'AfD è diventato sempre più forte.

L'ho spesso descritta come la mamma della Germania. Gli storici scopriranno che tipo di mamma era.

Merz sta cercando di controllare i nostri confini. Voi lo pugnalate alle spalle.

Lei ha scritto le memorie più segrete dell'anno, per non dire le più noiose. Per favore, taci



***Un' opinione dello storico Michael Wolffsohn sulla disputa sull'asilo nel Bundestag: i politici sono esecutori della volontà del popolo o educatori del popolo?***

Michael Wolffsohn (77) è storico e giornalista ("Feindliche Nähe - Von Juden, Christen und Muslimen").

Gli sproloqui e le frasi non sostituiscono la politica. E nemmeno i boicottaggi. Questo vale in particolare per la scottante QUESTIONE BRANDMAUER.

Può una formazione partitica come la CDU/CSU, che da 76 anni è dimostrabilmente democratica e anti-NS, proporre le proprie leggi se anche l'AfD è d'accordo?

La regola è: quando piove e il mio nemico dice: "Sta piovendo" - allora piove! Allora l'affermazione del mio nemico è (anche) corretta. Posso o non devo dire la cosa giusta perché la dice (anche) il mio nemico? È indiscutibile che fino al successo dei cancellieri della SPD (1969-1982 e 1998-2005), la CDU/CSU era qualcosa di simile ai "partiti di Stato" della nostra Repubblica Federale, che è assolutamente democratica. Hanno costruito e plasmato la nuova democrazia tedesca. Chiunque ora li consideri i becchini di questa democrazia, i tirapiedi o addirittura gli utili idioti dei nuovi nazisti, sta registrando e giudicando male l'Unione. E giudica male la nostra Repubblica.

Il dibattito sul Brandmauer non riguarda il fatto che la CDU e la CSU rendano accettabili o meno i nuovi nazisti veri o presunti. La domanda è piuttosto: i politici sono esecutori della volontà del popolo o educatori del popolo? Perché il fatto è che oltre due terzi dei cittadini tedeschi sono favorevoli alla nuova politica di immigrazione e asilo della CDU e della CSU. È anche un fatto che le politiche sull'immigrazione e sull'asilo degli anni della Merkel e di Scholz hanno permesso al mini-partito AfD di crescere fino a diventare la seconda forza più forte. Sì, questo potrebbe diventare un fuoco minaccioso per la nostra democrazia. Sì, per questo è necessario un Brandmauer. Quello precedente era inefficace, non riusciva a contenere il fuoco. Al contrario: ha aumentato il numero dei focolai. Ora, finalmente, la CDU/CSU ha il coraggio di affrontare la fonte dell'incendio. L'FDP si sta unendo a loro. Purtroppo, i democratici della SPD e i Verdi non lo hanno fatto. Ci sono anche democratici integerrimi nella sinistra di Ramelow-Bartsch.

Democrazia significa governo del popolo. Nessuna democrazia rimane il governo del popolo se ignora permanentemente la volontà del popolo. Questo è il pericolo per la nostra democrazia.

Anche la CDU e la CSU hanno perseguito per due volte l'educazione popolare contro la volontà del popolo: dal 1949 in poi, il Cancelliere Konrad Adenauer ha portato avanti la Westbindung della nostra Repubblica contro la volontà della maggioranza del popolo (e della SPD!). Nel 1983/84, il Cancelliere Kohl ha promosso il riarmo contro la volontà della maggioranza dei cittadini tedeschi. Dopo entrambe le decisioni, il popolo si rese conto che l'impegno verso l'Occidente e il riarmo erano giusti e positivi per il nostro Paese. Per la nostra democrazia. Adenauer e Kohl potevano solo sperare che la loro educazione del popolo portasse a una nuova consapevolezza e a una nuova volontà popolare. In altre parole, a rafforzare la democrazia.

La SPD e i Verdi non si rendono conto oggi che non solo non rispettano la volontà del popolo oggi, ma sicuramente anche domani? La loro educazione del popolo sta indebolendo il governo del popolo, che senza dubbio vogliono rafforzare. C'è un incendio! Quindi, grazie, signor Merz, per aver avuto il coraggio di fare il pompiere adesso.